



REGOLAMENTO DI ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del vigente Regolamento di Istituto (approvato dal Consiglio d'Istituto in data 26/02/2025)

PREMESSA

Il fenomeno del bullismo è una realtà ormai largamente diffusa nelle scuole e si manifesta attraverso una forma di comportamento sociale di carattere violento ed intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, in tempi e luoghi in cui non sono presenti gli adulti. Con la diffusione delle nuove tecnologie, a questo si è aggiunto il fenomeno del cyberbullismo, così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n.71: *«Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo»*

Presso la Presidenza del Consiglio è stato istituito un tavolo tecnico, finalizzato a redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo/cyberbullismo, creando una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.

La scuola è chiamata a contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei soggetti coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, così come previsto dalla seguente normativa:

- *gli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;*



- *la Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";*
- *la direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";*
- *la direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";*
- *la direttiva MIUR n.1455/06;*
- *il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";*
- *le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;*
- *gli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;*
- *gli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;*
- *la Legge n.71/ 2017;*
- *linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo (MIUR Aprile 2015);*
- *dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";*
- *la L. 71/2017;*
- *LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyber-bullismo (MIUR 13.01.2021)*
- *"Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe" (MIM 19/12.2022)*
- *D.P.R. n°81 del 13 Giugno 2023*
- *Legge 70/2024*

Il Liceo F.Lussana dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto a tutta la comunità scolastica in difficoltà. Per tale motivo:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyber-bullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un "Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo" e un "Protocollo di Istituto Social Media Policy. Linee Guida per la gestione e la disciplina sull'utilizzo dei



Social Network”, che prevedano sanzioni in un’ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime.

Promuove interventi di prevenzione primaria e sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.

Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l’Emergenza.

Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni:

- nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyber-bullismo e contatto istituzionale;
- contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyber-bullismo (Regolamento D’istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

IL DOCENTE REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d’istituto, che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura, in stretto rapporto con il Dirigente Scolastico, rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi sul fenomeno in oggetto.

IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove strategie didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede l’organizzazione di corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- osserva le situazioni a rischio e rileva i comportamenti dannosi per la salute e il



benessere degli studenti;

- registra nei verbali caso di bullismo, sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con esperti del settore;
- pianifica attività didattiche e/o integrative, finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche, che favoriscano la riflessione critica e consapevole sui valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE:

- osserva le situazioni a rischio e segnala i comportamenti dannosi per la salute e il benessere degli studenti;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione critica e consapevole sul fenomeno in oggetto.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti.
- conoscono le azioni delineate dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.
- garantiscono l'utilizzo responsabile degli strumenti informatici, assicurando il rispetto e la privacy.

GLI STUDENTI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, per favorire il miglioramento del clima relazionale;
- apprendono le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che prevedono l'uso di strumenti multimediali; durante le lezioni o le attività didattiche non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- nel rispetto degli altri e della privacy, è vietato, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante qualsiasi dispositivo



elettronico - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

COMPORAMENTI SCORRETTI DA SANZIONARE

Sono da considerarsi tipologie persecutorie, qualificate come **Bullismo**:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima, l'esclusione dal gruppo, l'essere vittima di pettegolezzi o di calunnie;
- il bullismo discriminatorio, legato a pregiudizi (sessista, omofobico, etnico, contro la disabilità).

Sono riconducibili al **Cyberbullismo** le seguenti condotte:

- *Flaming*: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare, mirato a suscitare scontri verbali in un *forum*;
- *Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- *Denigrazione*: pubblicazione, all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- *Outing estorto*: registrazione e pubblicazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato in un clima di fiducia.
- *Esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- *Impersonificazione*: insinuazione all'interno dell'*account* di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi, per screditare la vittima.

SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyber-bullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.



Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. Si precisa che compito preminente della scuola è educare e formare, non punire, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni: ogni provvedimento disciplinare terrà conto della rieducazione e del recupero dello studente. In quest'ottica è fondamentale la collaborazione con i genitori. È importante in particolare che le famiglie evitino di sottovalutare i fatti, giudicando azioni di bullismo o cyberbullismo come normali fenomeni facenti parti della crescita. L'alleanza tra adulti è determinante per contrastare simili atti.

LA SEGUENTE TABELLA INTEGRA QUANTO RIPORTATO NEL VIGENTE REGOLAMENTO D'ISTITUTO METTENDO IN EVIDENZA SOLO I COMPORTAMENTI RICONDUCIBILI A CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO.

INFRAZIONE	PROVVEDIMENTI E SANZIONI
<p>Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti.</p> <p>Atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare altri studenti, a deriderli e ad escluderli.</p> <p>Minacce implicite o esplicite nei confronti dei compagni e/o del personale della scuola</p> <p>Ricorso alla violenza all'interno di una discussione</p> <p>Atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui</p> <p>Utilizzo di termini offensivi e lesivi della dignità altrui</p>	<p>Infrazione ritenuta lieve: intervento educativo consistente nel prestare attività di assistenza o di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, come, a titolo di esempio, affiancare i collaboratori scolastici nella pulizia delle aule delle classi che escono alle ore 13.00, o provvedere alla pulizia del cortile esterno all'edificio scolastico, o provvedere a operazioni di piccole manutenzioni.</p> <p>Infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 5 gg</p> <p>Infrazione ritenuta gravissima con recidiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sospensione da 5 a 15 gg ● allontanamento dalla comunità



<p>Propaganda e teorizzazione di discriminazione verso altre persone</p>	<p>scolastica</p> <ul style="list-style-type: none"> ● esclusione dallo scrutinio finale ● non ammissione all'esame di Stato. <p>Se reato: procedura perseguibile d'ufficio.</p>
<p><i>Qualora avvenga la diffusione e la Condivisione di contenuti offensivi e lesivi della dignità attraverso smartphone, tablet, social network, servizi messaggeria istantanea, ecc., le predette infrazioni assumono caratteristica di comportamenti GRAVI per il rischio di emulazione da parte di altri studenti</i></p>	
<p>Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne. ecc.)</p> <p>Danneggiamento volontario degli oggetti altrui (corredo scolastico, effetti personali)</p>	<p>Infrazione ritenuta lieve: intervento educativo</p> <p>Infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 5 gg quantificazione e corresponsione economica del danno</p>

INTRODUZIONE DELLE NUOVE NORME PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO AI SENSI DELLA LEGGE N. 70/2024

La Legge n. 70/2024 introduce disposizioni aggiornamento per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole, stabilendo l'obbligo per ogni istituto scolastico di istituire un tavolo permanente di monitoraggio e di adottare un codice interno specifico per affrontare questi fenomeni.

Per perseguire tale obiettivo, il Liceo Lussana adotta al proprio interno un sistema di gestione di prevenzione e contrasto del bullismo, che prevede le seguenti azioni:

1. adozione del presente Regolamento con delibera del Collegio docenti e del Consiglio di istituto;
2. predisposizione di questionari di valutazione e di raccolta di informazioni sul bullismo;
3. definizione di un "piano antibullismo", coerente con i risultati dei questionari e



- diretto a promuovere sia la prevenzione che il contrasto dei fenomeni di bullismo;
4. comunicazione all'utenza e a tutte le altre parti interessate delle azioni adottate per garantire la prevenzione ed il contrasto del bullismo;
 5. istituzione di un Tavolo Antibullismo La Commissione si impegna a esercitare la vigilanza sull'applicazione della normativa vigente in tema di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo e sull'applicazione dei contenuti del presente documento.
 6. programmazione di periodici interventi formativi rivolti a docenti, personale ATA e genitori sui temi della prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo

PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come procedura da seguire nella gestione di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione, avvenute all'interno dell'Istituto. Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa, nella presa in carico delle emergenze, risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare le sofferenze della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il Team Antibullismo d'Istituto, responsabile della presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente, gli altri docenti e i genitori degli alunni coinvolti. Tuttavia, tutta la comunità scolastica (docenti, studenti, famiglie) deve essere consapevole dell'importanza del protocollo, sia per rendere efficace il servizio, sia per fornire gli strumenti idonei per un suo utilizzo.

In tale contesto le forme e le modalità di sensibilizzazione sono così distribuite:

- Docenti: Consigli di Classe, Collegio dei Docenti;
- Genitori: Consiglio di Istituto, incontri di classe, eventi assembleari, registro elettronico, e-mail, pubblicazione on-line di documenti, informative cartacee lasciate



agli studenti e alle famiglie, rappresentanti dei genitori;

- Alunni: passaggio del Team Antibullismo tra le classi, Peer-Education, eventi assembleari, lavori di gruppo.

Il Protocollo di azione prevede l'attuazione delle seguenti fasi:

1. **Segnalazione:** la fase di segnalazione ha lo scopo di prendere in carico una situazione e di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA. Parimenti, tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori, ...). Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare, per via orale o scritta, il Coordinatore di Classe e i Referenti per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo, i quali relazioneranno al Dirigente Scolastico, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

2. Analisi e valutazione dei fatti

Ricevuta la prima segnalazione, il Team Antibullismo informa il Dirigente Scolastico e/o il Collaboratore del Dirigente e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola. Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto, per esaminare la gravità dei fatti e decidere la tipologia di intervento da attuare. La valutazione deve essere fatta nel minor tempo possibile dalla prima segnalazione. A tale proposito, il Team Antibullismo effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto, tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità). I casi saranno valutati attentamente dai Referenti per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo/Team Antibullismo, dal Dirigente Scolastico e poi dai docenti del Consiglio di Classe. Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti della classe, Team Antibullismo, Vicario, Dirigente) procedono alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma



prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati da prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il Team Antibullismo aprirà un protocollo e proporrà le azioni da intraprendere, condividendole con il Dirigente, in forma orale e scritta.

Gli interventi della scuola, nei casi di bullismo/cyberbullismo, devono essere rivolti sia alla vittima sia al bullo. Nei riguardi della prima, saranno necessari interventi di sostegno psicologico, che la aiutino ad uscire dalla situazione di vittimizzazione e quindi a diminuire il suo livello di sofferenza. La vittima andrà accolta in un luogo tranquillo e riservato; le andrà mostrato supporto e le andrà fatto comprendere che la scuola è motivata ad aiutarla e a sostenerla. Progressivamente, andrà informata su ciò che accade e saranno concordati appuntamenti successivi, per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli.

Nei riguardi del bullo, oltre alle dovute azioni sanzionatorie, è necessario avviare un processo educativo per procedere alla riparazione del danno fisico e/o psicologico arrecato, aumentando la consapevolezza e il senso di responsabilità verso le proprie azioni, la competenza empatica e, quindi, correggere e ridimensionare i comportamenti a rischio. Il bullo andrà accolto in un ambiente tranquillo e si inizierà il colloquio affermando che si è al corrente di uno specifico episodio offensivo o prevaricatorio. Si farà comprendere al bullo la gravità della situazione e si cercheranno insieme possibili soluzioni riparatorie. Gli interventi educativi coinvolgeranno anche il gruppo, le figure secondarie, come i testimoni passivi e i potenziali difensori, che nell'intervento educativo possono fare la vera differenza.

La procedura da seguire è la seguente:

- supporto e protezione alla vittima, per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando le modalità di soluzione;
- comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi educativi, spazio mentoring...);



- convocazione straordinaria del Consiglio di Classe per la scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità del fatto; condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio di Classe;
- in caso di sospensione, convocazione del Consiglio di Classe nella composizione allargata ai genitori e attivazione della procedura prevista dalla normativa;
- eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

3. Monitoraggio

Il Team Antibullismo, che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione a breve termine (nell'arco di una settimana) e a lungo termine (nell'arco di un mese) sugli interventi programmati, sia educativi che sanzionatori, con lo scopo di verificare gli eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima, apportando eventuali modifiche. Se ci si rende conto che la situazione non è ancora stata risolta, allora il processo deve iniziare nuovamente.

4. Collaborazione con Enti esterni

La collaborazione con l'esterno si realizza attraverso azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo con gli Enti Locali, servizi della ASL, associazioni del territorio, eventualmente anche con il Tribunale dei Minori, e con incontri con le Forze dell'Ordine e la Polizia Postale, per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, nonché per far conoscere i rischi collegati e le relative conseguenze sul piano giuridico.

La collaborazione con gli enti e i servizi locali sarà necessaria soprattutto nei casi di bullismo/cyberbullismo che non possono essere gestiti e risolti con i soli interventi educativi e sanzionatori dell'istituzione scolastica.



LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILIPPO LUSSANA"

via Angelo Maj, 1 - 24121 BERGAMO **T** 035 237502 **F** 035 236331
CF 80026450165 - **CM** BGPS02000G **WEB** www.liceolussana.edu.it
MAIL bgps02000g@istruzione.it - **PEC** bgps02000g@pec.istruzione.it

